

# la pediatra in linea

Le domande più frequenti sulla salute del bambino

## VACCINI OBBLIGATORI...

### Niente paura, bambini!

a cura di  
**Paola Rinaldi**



In collaborazione  
con la  
**Dott.ssa  
Lucilla  
Ricottini**  
Medico chirurgo,  
specialista in  
pediatria, esperta  
in omeopatia e  
omotossicologia

**S**i parla da mesi dei vaccini obbligatori, decisi dal governo per poter frequentare la scuola, ma in pochi si pongono il problema più delicato: come aiutare i piccoli ad affrontare le temute punture? Da settembre, senza i dieci vaccini resi obbligatori dal governo, non si possono più iscrivere i figli ad asili e scuole materne.

Per elementari, medie e i primi due anni delle superiori invece, ovvero dai 6 ai 16 anni, le famiglie inadempienti rischiano multe piuttosto salate, ripetibili ogni anno. In breve, questo è il decreto legge 73/2017, approvato a maggio e fortemente voluto dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Adesso ad anti polio, anti difterica, anti tetanica e anti epatite B (già considerate obbligatorie), vanno a sommarsi sei profilassi finora solo raccomandate: anti pertosse, anti Haemophilus Influenzae di tipo B, anti morbillo, anti rosolia, anti parotite e anti varicella.

### NON È UGUALE PER TUTTI

L'obbligo non scatta per tutti allo stesso modo, perché si terrà conto dei singoli calendari vaccinali. Ad esempio, un

bambino di nove mesi che inizia l'asilo nido non deve già essere vaccinato contro morbillo, rosolia e parotite al momento dell'iscrizione, visto che quella specifica profilassi è prevista tra i 13 e i 15 mesi di età.

Ovviamente, è esonerato chi ha già contratto la malattia in maniera naturale (l'immunizzazione dovrà essere comprovata da un certificato sottoscritto dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta), ma anche chi presenta condizioni cliniche talmente complesse da rendere inappropriata la profilassi in via temporanea o definitiva, magari per la presenza di malattie croniche, condizioni neurologiche instabili, immunodepressione o pregresse reazioni allergiche gravi al vaccino o a uno dei suoi componenti. Anche qui serve la documentazione medica e, in questo caso, i minori verranno inseriti in classi formate solamente da bambini regolarmente vaccinati o immunizzati naturalmente.

### NIENTE PANICO!

Al di là dell'aspetto normativo, come affrontare in sicurezza le temutissime punture? "Il giorno che precede la vaccinazione, è buona regola sottoporre il bambino a una visita accurata presso il pediatra di riferimento, in modo da escludere eventuali patologie in atto", consiglia la dottoressa Lucilla Ricottini, medico chirurgo, specialista in pediatria, esperta in omeopatia e omotossicologia. "Lo scopo della profilassi, infatti, è stimolare la produzione di anticorpi contro una determinata malattia e, durante questo processo, vengono liberate nel sangue alcune sostanze, le cosiddette citochine, che scatenano uno stato infiammatorio necessario per ottenere la risposta immunitaria. Se le difese del bambino si trovano già in una situazione di allerta, ad esempio per un'infezione virale, possono attivarsi in maniera esagerata determinando febbre alta e aumentando il rischio di complicanze di varia entità. Alcuni immunologi consigliano addirittura di non vaccinare il bambino se ha pianto troppo a lungo e con foga, perché si trova in un momento dove c'è stato un rilascio di sostanze pro-infiammatorie".

### E per tranquillizzarli...

**Ecco i trucchi per rendere meno traumatica la puntura:**

- **Presentarsi in ambulatorio per tempo, ma senza troppo anticipo rispetto all'appuntamento.** L'attesa eccessiva può generare ansia e nervosismo nel bambino; ro sembra ridurre il dolore, così come il contatto fisico con la mamma ha un potere calmante. Con i bambini più grandi, invece, è bene informarli su che cosa andranno a fare con un atteggiamento rassicurante;
- **Una distrazione può aiutare.** Un giocattolo nuovo, una canzone o la lettura di una storia divertente sono un buon metodo per allontanare il pensiero dell'iniezione mentre si aspetta;
- **L'unione fa la forza.** La vaccinazione può risultare più semplice con la presenza di entrambi i genitori o con più membri della famiglia (fratelli, sorelle, parenti), che fanno sentire il piccolo paziente più tranquillo e a proprio agio.
- **Serve qualche coccola.** Nei neonati, qualche sorso di acqua e zucche-

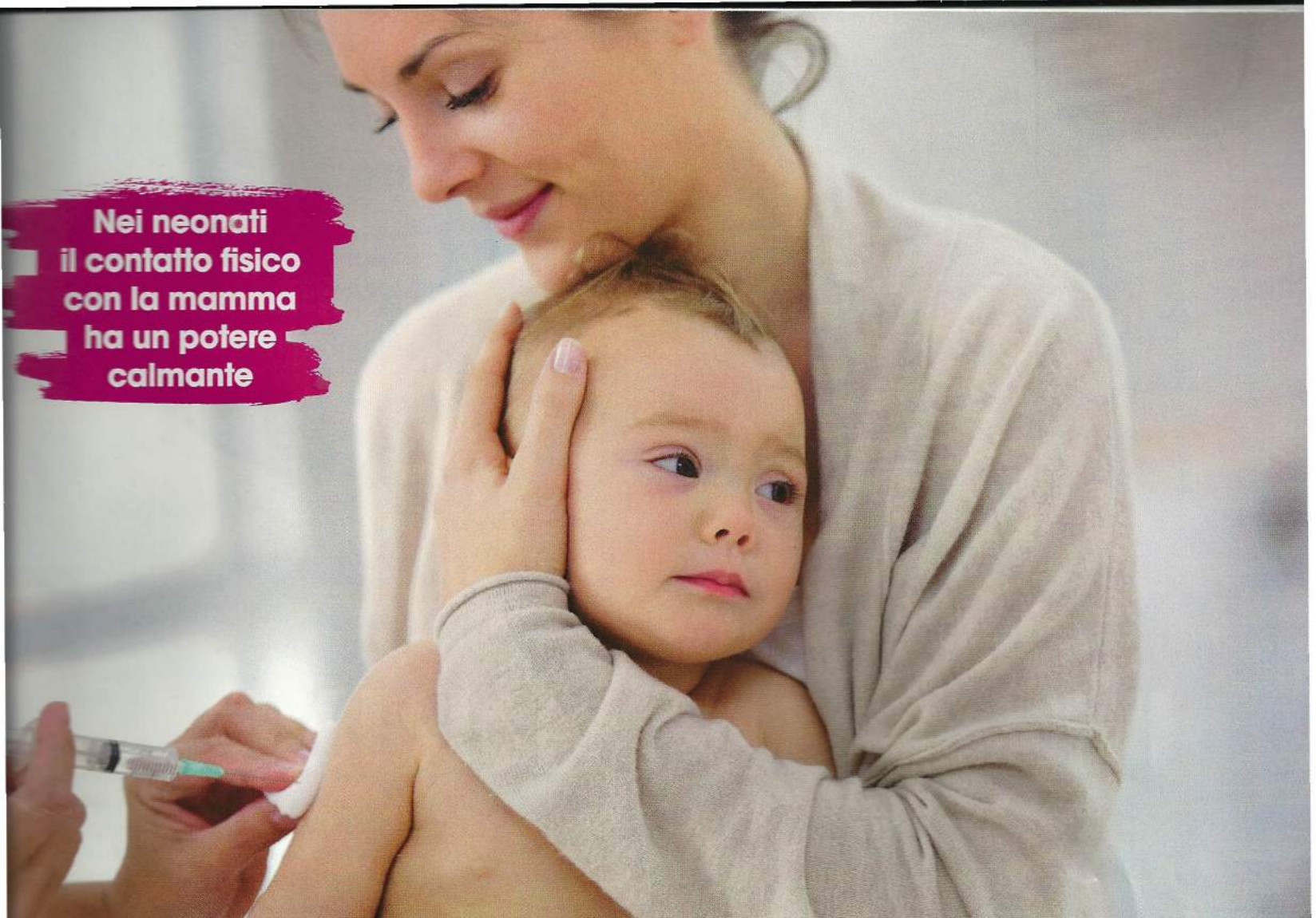
### La nostra esperta

**Dott.ssa Lucilla Ricottini**

"Godere di buona salute è ben diverso dal non avere malattie! Significa anche "sentirsi bene". Per il medico non è più sufficiente curare, ma diventa indispensabile prevenire, informare, promuovere comportamenti sani e orientati al benessere. La medicina dal volto umano è inevitabilmente una medicina integrata".

[www.lucillaricottini.it](http://www.lucillaricottini.it)





**Nei neonati  
il contatto fisico  
con la mamma  
ha un potere  
calmante**

## MEGLIO DAL QUARTO MESE

Se la visita di controllo è raccomandabile a qualsiasi età, ancora più scrupolosa deve essere nei primi anni, quando il sistema immunitario è immaturo. Non a caso, secondo gli esperti, sarebbe opportuno spostare la prima vaccinazione al quarto mese di vita. Perché? Per difenderci dagli input esterni, le difese attivano due risposte: la cosiddetta TH1 reagisce a virus e batteri, mentre la TH2 sollecita la produzione di anticorpi ed è tipica delle malattie allergiche. "Fino ai quattro mesi, nei bambini è prevalente la seconda, per cui stimolandola con le vaccinazioni si rischia di attivare anche una reattività allergica, soprattutto in chi è predisposto per familiarità".

Delicati poi sono i primi giorni successivi ai vaccini, in cui è bene evitare tutti quegli stimoli che possono favorire infiammazione o risposte anomale dell'organismo, come l'esposizione prolungata ai raggi solari o l'introduzione di nuovi alimenti nella dieta, soprattutto se potenzialmente allergizzanti (in questo caso, meglio evitarli sia nelle 72 ore precedenti il vaccino sia nella settimana successiva).

## VITAMINA C

E se i rimedi della nonna hanno sempre un fondo di verità, la vitamina C – famosa alleata del sistema immunitario – può venire in aiuto anche in questa occasione, sia per potenziare l'efficacia della risposta immunitaria ai vaccini sia per contrastare gli eventuali effetti collaterali, specialmente nei bambini nati prematuri, in quelli che hanno (o hanno avuto) problemi con la crescita, oppure sono predisposti geneticamente alle allergie.

## L'AIUTO OMEOPATICO

Il giorno successivo alla vaccinazione, si può assumere una monodose di Thuja 200 CH, un rimedio di origine vegetale (estratto dalla pianta Thuja occidentalis o cedro bianco), solitamente utilizzato come ricostituente ma consigliato in diluizione omeopatica anche per contrastare gli eventuali effetti collaterali dei vaccini pediatrici.

"Nei tre giorni precedenti e nei tre successivi, si possono somministrare quotidianamente 50 milligrammi di questa vitamina", suggerisce la dottoressa Ricottini. "Meglio scegliere quella per uso endovenoso, più pura e priva di eccipienti o conservanti rispetto ai preparati destinati all'assunzione orale, ma che può essere presa per bocca senza problemi".

## ALTRE PRECAUZIONI?

Seppure il vaccino non richieda digiuno, per cui il bambino può fare colazione e il lattante non deve spostare l'orario delle poppate, è comunque meglio evitare pasti troppo abbondanti ed eccessivamente a ridosso dell'appuntamento. Così come è preferibile non somministrare la profilassi prima di 20-30 giorni dal termine di un'eventuale cura a base di cortisone (assunto per bocca o via aerosol), perché questo farmaco tende a inibire il sistema immunitario, mettendolo "in pausa", e di conseguenza potrebbe pregiudicare l'efficacia del vaccino.